

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno: nono: sed et niciforio et constantino magnis imperatoribus anno sexto: die tertia mensis: ianuarii indictione duodecima neapoli: Certum est me sergio qui nominatur matanulo filio quondam ursi avitatores de loco qui vocatur centura territorio liburiano: A presenti die promicto tivi domino stephano militi filio quondam domini leoni dudum militi postmodum vero monacho: propter quod tu memorato domino stephano dedistis mihi at lavorandum kampum tuum qui vocatur turinianum positum in memorato loco territorio liburiano quod sunt: modia quindecim: in eo enim tenore ut ego illos auto tempore vene et diligenter lavorare et semminare deveas omni annue at homni meo expendio: et quodcumque ividem homni annue mihi dominus deus dederit super me illos tollere et levare deveas: tantummodo ego tivi exinde homni annue dare et atducere deveas exinde in dubplum terraticum homni annue de quod ividem per tempore semminaverimus: sine omni ammarikationem: quia ita nobis placuit: Si autem aliter fecerimus de ihis homnibus memoratis per quobis modum aut summissis personis: tunc compono ego et heredibus meis tivi tuisque heredibus: auri solidos duodecim bytianteo. et hec chartula ut super legitur sit firma scripta per manu leoni curialis per memorata duodecima indictione ✠

hoc signum ✠ manus memorati sergii qui nominatur matanulo quod ego qui memoratos ab eum rogatus pro eum subscripsi ✠

✠ ego sergius filius domini iohannis

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno nono di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno sesto di Niceforo e Costantino grandi imperatori, nel giorno terzo del mese di gennaio, dodicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Sergio detto Matanulo, figlio del fu Urso, abitanti del luogo chiamato **centura** in territorio **liburiano**, dal giorno presente prometto a te domino Stefano cavaliere, figlio del fu domino Leone, già cavaliere dopo invero monaco, poiché tu anzidetto domino Stefano mi hai dato a lavorare il campo tuo chiamato **turinianum** sito nell'anzidetto luogo in territorio **liburiano**, che sono moggia quindici, con quella condizione per vero che io nel tempo opportuno li debba lavorare e seminare ogni anno bene e con diligenza con ogni spesa a mio carico e qualsiasi cosa ivi ogni anno Signore Iddio mi avrà dato li debba prendere e portare per me. Soltanto quindi io ogni anno debbo dare e portare a te pertanto come terratico il doppio di quanto ivi per tempo avremo seminato senza qualsiasi lamentela. Poiché così fu a noi gradito. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda io ed i miei eredi a te ed ai tuoi eredi dodici solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Leone per l'anzidetta dodicesima indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano del predetto Sergio detto Matanulo che io anzidetto, richiesto da lui, per lui sottoscrissi. ✠

✠ Io Sergio, figlio di domino Giovanni monaco, pregato dalla soprascritta persona, come teste sottoscrissi. ✠

<p>monachi rogatus a suprascripta persona testi subscripsi ✕</p> <p>✕ ego ursus filius domini petri rogatus a suprascripta persona testi subscripsi✕</p> <p>✕ ego iohannes filius domini petri rogatus a suprascripta persona testi subscripsi✕</p> <p>✕ Ego leo Curialis post subscriptionem testium Complevi et atsolvi per memorata indictione ✕</p>	<p>✕ Io Urso, figlio di domino Pietro, pregato dalla soprascritta persona, come teste sottoscritti. ✕</p> <p>✕ Io Giovanni, figlio di domino Pietro, pregato dalla soprascritta persona, come teste sottoscritti. ✕</p> <p>✕ Io curiale Leone dopo la sottoscrizione dei testi completai e perfezionai per l'anzidetta indizione. ✕</p>
---	---